

SCHEDA OIAD: UNO SGUARDO ALL'EMBLEMATICO PROCESSO CONTRO GLI ASSASSINI DELL'EX PRESIDENTE DELL'ORDINE DI DIYARBAKIR, TAHIR ELÇI

CONTESTO

- Tahir Elçi, fervente difensore dei diritti umani, è stato **ucciso nel corso di una sparatoria** durante una conferenza stampa il **28 novembre 2015**. Si apprestava a rilasciare una dichiarazione sulla devastazione sofferta negli ultimi mesi dal quartiere storico di Sur, la città vecchia di Diyarbakir, durante i combattimenti tra le forze di polizia inviate da Ankara e i militanti curdi.
- Tahir Elçi **era già stato bersaglio di insulti e minacce di morte** sui social. È stato anche preso di mira dai media filogovernativi per le posizioni assunte durante un programma televisivo, nel corso del quale ha affermato che il PKK non fosse un'organizzazione terroristica.
- Il **20 ottobre 2015** il procuratore capo di Barkirköy ha rilasciato un **atto d'accusa nei suoi confronti** per aver "diffuso propaganda a favore di un'organizzazione terroristica tramite la stampa".

REVISIONE DELL'INCHIESTA E DEI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI

28 novembre 2015

- L'ex presidente dell'Ordine di Diyarbakir, Tahir Elçi, viene colpito alla testa durante una sparatoria a Diyarbakir.
- La sequenza degli eventi in video <https://youtu.be/iBESvMnd6Fs>

17-18 marzo 2016

Hanno inizio le indagini in loco; sono contrassegnate da negligenza ed eccessiva lunghezza.

- La scena del crimine è rimasta aperta al pubblico per circa 5 mesi, consentendo così che le **prove venissero inquinate o sparissero**.
- Il **proiettile** che ha ucciso Tahir Elçi **non è stato trovato**: ciò ha reso impossibile l'identificazione dell'arma e quindi dell'autore del crimine.
- Il filmato registrato dalla polizia contiene un vuoto di 12 secondi nel momento stesso in cui Tahir Elçi è stato colpito: ciò rende **impossibile sapere da dove sia partito il colpo**.

20 marzo 2020

l'atto d'accusa del procuratore generale di Diyarbakir recita: "Elçi è stato ucciso accidentalmente da tre agenti di polizia e intenzionalmente da Ugur Yakisir".

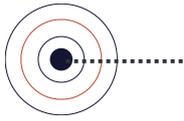
- *In realtà, Tahir Elçi è stato colpito da un solo proiettile.*

Richieste presentate dal procuratore generale:

- Una condanna dai 3 ai 9 anni di reclusione è stata comminata a 3 agenti di polizia (Mesut Sevgi, Faut Tan e Sinan Tabur) per aver "per imprudenza causato la morte dell'ex presidente dell'Ordine degli avvocati Tahir Elçi";
- Il militante del PKK Ugur Yakisir è stato condannato a 3 ergastoli con aggravante per "l'omicidio di due poliziotti", "il tentato omicidio di un poliziotto" e "l'omicidio intenzionale di Elçi".

21 ottobre 2020 - giugno 2024

Iter delle 9 udienze tenutesi presso la 10ª Corte penale di Diyarbakir.



21 OTTOBRE

2020

1a udienza

- Vengono respinte le richieste formulate dagli avvocati della famiglia Elçi ed è negato loro il diritto di richiedere gli atti d'inchiesta.
- Agli avvocati della famiglia Elçi è stata ripetutamente negata la possibilità di prendere la parola, anche dietro minacce di espulsione dall'aula.

- L'atteggiamento del tribunale nei confronti degli avvocati delle parti civili cambia favorevolmente. Agli avvocati viene concesso di prendere la parola e il Tribunale pone domande agli indagati.
- I tre agenti indagati vengono interrogati in videoconferenza e negano alcuna responsabilità per la morte di Tahir Elçi. Le richieste di custodia cautelare vengono respinte.
- I testimoni che hanno collegato l'omicidio di Tahir Elçi al PKK durante le indagini ritrattano le loro dichiarazioni in tribunale, sostenendo di aver agito dietro costrizione.

3 MARZO

2021

2a udienza

- Diversi testimoni affermano di essere stati torturati e minacciati dal procuratore generale e dagli agenti di polizia e costretti a testimoniare secondo le richieste dello stesso procuratore generale.

14 LUGLIO

2021

3a udienza

- Viene rifiutata la richiesta dell'Ordine degli avvocati di Diyarbakir di aprire un'indagine contro il procuratore Kenan Karaca e il procuratore Umüt İnci per irregolarità nella fase investigativa.
- Viene nuovamente respinta la richiesta di ascoltare i testimoni in aula piuttosto che in videoconferenza.
- Viene respinta la richiesta di convocare a udienza i funzionari dell'intelligence e gli agenti responsabili delle telecamere.

12 GENNAIO

2022

4a udienza

- Il presidente dell'Ordine degli avvocati di Diyarbakir avanza varie richieste, tra cui quella che il Tribunale convochi i 59 testimoni principali a intervenire in aula.
- Il Tribunale accoglie:
 - Degli allegati alla relazione sull'inchiesta ordinata dal Ministero dell'Interno nel 2017;
 - L'udienza dell'ex primo ministro Ahmet Davutoglu.

12 GIUGNO

2022

5a udienza
Relazione OIAD

- Il Tribunale informa le parti dell'annullamento dell'udienza di Davutoglu a seguito di una richiesta del procuratore.
- Gli osservatori riferiscono di intense pressioni esercitate sul giudice: queste vanificano i pochi progressi compiuti nell'udienza precedente.

FINE SETTEMBRE

2022

Nel corso di due anni di processo, 20 delle 38 richieste di estensione d'inchiesta sono state respinte

23 NOVEMBRE
2022
6a udienza

- La breve udienza viene chiusa dal Tribunale con la motivazione che alcuni avvocati e osservatori avrebbero "disturbato l'ordine e la disciplina del Tribunale".

- Prima udienza di un testimone convocato personalmente in tribunale
- Numerosi avvocati, nelle loro memorie, criticano:
- La mancanza di una vera e propria inchiesta e l'assenza di prove.
- La contraddittorietà di alcuni testimoni, costretti a fornire prove false.
- Accesso parziale alle registrazioni delle telecamere di sorveglianza.
- La durata dei procedimenti
- La complicità del Tribunale, in questo caso tanto politica quanto simbolica.

Il Tribunale respinge tutte le richieste avanzate dagli avvocati delle parti civili.

5 LUGLIO

2023

7a udienza
[Relazione OIAD](#)

29 NOVEMBRE
2023
8a udienza
[Relazione OIAD](#)

- Tutte le richieste avanzate dai vari avvocati intervenuti e dalle parti civili vengono ancora una volta respinte, con assoluta inerzia da parte del pubblico ministero.

- Il caso avrebbe dovuto essere discusso al termine di questa udienza, ma il procuratore generale richiede una proroga in quanto non ha avuto tempo sufficiente per preparare le sue arringhe.
- Il Tribunale respinge tutte le richieste avanzate dalle parti civili e rinvia il caso al 12 giugno, data in cui si sarebbe dovuta emettere la sentenza.

Gli osservatori sottolineano la vicinanza delle elezioni comunali, previste per il 31 marzo 2024, e la mancanza di interesse nel prendere una decisione prima di tale data.

6 MARZO

2024

9a udienza
[Relazione OIAD](#)

12 GIUGNO
2024
10a udienza

- Data per cui si prevede l'emissione della sentenza.



L'Osservatorio internazionale per gli avvocati in pericolo rimane determinato a seguire da vicino questo caso e a garantire che sia fatta giustizia nel rispetto degli standard internazionali.